

SAGGE VERITÀ (53A):
Chiunque odia il fratello è omicida.
Padre Livio Fanzaga
Radio Maria, FM 108

SAGGE VERITÀ (54A):

In assenza di pentimento, non c'è alcun ravvedimento, né tantomeno risarcimento. Senza richiesta di perdono, non può esserci quello umano. La competenza del perdono rimane nelle mani di Dio.

Adriano Poli

SAGGE VERITÀ (55A):

La maggior parte di coloro che fanno della carità coi soldi e grandi offerte per la loro salvezza, usano danari da loro truffati o peggio rubati a coloro che per questo, spesso, non sono nelle condizioni di fare altrettanto.

Adriano Poli

GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(50A):

Altri fatti 22a.

Analisi e critiche, del danneggiato al suo legale, sul comportamento e risultati espressi dal Ctu. del Tribunale:

Da: A: Avv.

Luogo e data:

Oggetto: Considerazioni sulla relazione del Ctu. Geom., da discutere ed eventualmente consegnare alla Spett. Giudice

Allegati: 2 atti notarili e 1 mappina del .../d.

Premesso che lo scrivente è stato escluso dal godimento e dall'uso della sua metà di capannone, avendone il fratello cambiato le serrature e i comandi elettrici di apertura delle entrate, e usando quindi, senza alcun titolo e in modo abusivo da . anni e mezzo, l'intero immobile con la sua ditta Srl. (come da allegato documento di riconoscimento danni sottoscritto davanti a Pubblico Ufficiale, ma mai onorato) impedendo così alla ... Srl. di disporre dei propri macchinari, pure questi usati senza titolo dalla citata prima Srl.:

1) Come mai, pur sapendo dell'esistenza della piccola area del map.le .../d, di proprietà del sottoscritto, tanto che lo ha descritto a pag. 11 della sua relazione come non vendibile, e invece lo ha assegnato a terreno comune nei suoi disegni?

2) Come mai, pur sapendo che i due attuali piazzalotti di proprietà e uso comuni servono anche da svincolo dai box di altri mappali, li ha invece assegnati ad unica proprietà privata, lasciandone solamente una piccola parte di uno dei due per uso di solo passaggio?

3) Come mai nel fare ciò non ha previsto che così facendo non si permettesse assolutamente l'uscita e l'entrata dai detti box di altri mappali?

4) Come mai ha fatto sparire il suo precedente punto 3), che soddisface-

POTERE CIVICO

va l'equità divisionale, di cui alla raccomandazione del punto f) della pag.2 dell'incarico assegnatogli dalla Spett. Giudice: "Predisponga, in ipotesi di comoda divisibilità, un progetto divisionale con formazione di lotti secondo le norme di cui agli artt.713 e ss. del C.P.C., avendo cura, in caso di quote aritmetiche uguali, di predisporre lotti anonimi ai fini dell'eventuale e successiva estrazione a sorte dei medesimi", perciò non rispettando l'incarico? Vedasi proposta Geom. che la ripropone, qui allegata.

5) Come mai ha commesso l'errore dei servizi del piano sopra che non sono stati posizionati nel posto giusto ove si trovano?

6) Come mai nella valutazione del capannone non ha considerato il terreno a verde circostante?

7) Come mai ha fatto notare nella sua relazione l'esistenza della prima Srl., mentre non ha tenuto conto del diritto di esistere, di dare ulteriori posti di lavoro e di produrre utile alla seconda Srl., proprietaria dei macchinari contenuti in detto capannone, trattenuti ed usati senza titolo e quindi abusivamente dall prima Srl., avendo cambiato appunto le serrature dell'opificio, pure in modo illegale?

8) Come mai nella valutazione dei danni dell'uso senza titolo del capannone (prevista nell'incarico della Giudice, a conferma dell'illegalità e pertanto della truffa), il detto Ctu. non ha tenuto conto di ciò che aveva firmato l'..... davanti alla liquidatrice Rag. Pubblico Ufficiale? E pertanto l'importo dei danni è inferiore al contratto e ai valori di mercato.

9) Come mai l'esimio e competente Ctu. ha fatto delle considerazioni, segnalazioni che non erano di sua competenza e che non erano nemmeno state chieste dall'incarico della Giudice, ed espresso dei pareri quasi come se fosse lui il giudicante? Vedasi pagg. 4,5, mentre alle 6,8,18,19,20, della sua relazione, non sono veritiere in quanto non serviva alcuna comunicazione al Comune, e di contro non ha messo che la parte abusiva ha cambiato le serrature.

10) Come mai la valutazione totale del capannone di Euro è identica a quella dell'offerta del Geom. Ctp. di parte avversa, ossia dell'.....?

11) Come mai tutti questi "errori", "incongruenze e raffazzonature" dell'ultimo momento? Sono dovute alla leggerezza di comportamento, incapacità o peggio?!

12) Ci sono gli estremi per invalidare o perlomeno contestare la validità della relazione del Ctu.?

Ringraziando per la cortese attenzione, con l'occasione, distinti saluti.

Firma:

DOCUMENTI PRESSO LA REDAZIONE.

A oltre un anno dalla relazione e dal-

la valutazione dei danni, secondo voi lettori, l'opera del Ctu. è stata invalidata, tutta o in parte? E i truffatori sono stati condannati e hanno pagato i danni da loro provocati? -SEGUE N.82-

DOMENICA DELLE PALME

È l'ultima domenica di Quaresima (quella antecedente la Pasqua), in questa festività, la Chiesa Cattolica celebra la benedizione degli Ulivi, a ricordo dell'entrata trionfante di Gesù, a dorso di un umile asinello, nella città di Gerusalemme, accompagnato da un corteo e in mezzo a due ali di gente festante, che agitava delle foglie di palma e ramoscelli di ulivo. * * *

PASQUA DI RISURREZIONE

È la ricorrenza cristiana che commemora la resurrezione di Gesù Cristo, avvenuta appunto a Pasqua; la sua data (la 1^ domenica dopo il plenilunio di primavera) venne fissata, dopo varie incertezze, nel sec. IV.

È la celebrazione più importante e basilare del cristianesimo, in specie cattolico, l'unica religione che, pur rifacendosi alle Scritture ebraiche dell'Antico Testamento (in cui comunque è descritta la creazione dell'universo e dell'uomo da parte di Dio e non dovuta al caos della materia e alla discendenza da un ramo scimmiesco), è stata fondata dalla Parola di Gesù, Figlio del Padre, vero Uomo e vero Dio.

Egli ha subito il tremendo supplizio della crocifissione, il Venerdì Santo, per redimerci, sia dal peccato originale che, attraverso i Santi Sacramenti della Confessione e della Comunione, da tutte le altre nostre miserie e peccati, in funzione della nostra "resurrezione" alla vita eterna. * * *

FESTA D/DIVINA MISERICORDIA

Nella prima domenica dopo Pasqua, detta in Albis (dal latino in bianche vesti, perché i catecumeni dei primi secoli, battezzati il sabato Santo, deponevano le vesti candide indossate per tutta la settimana), la Chiesa Cattolica festeggia, da ormai parecchi anni, l'apparizione del Gesù Misericordioso a Santa Faustina Kowalska, negli anni '30, e che, il 22 febbraio 1931, chiese espressamente appunto l'istituzione di tale festa.

Purtroppo, ancora oggi, molti sacerdoti non sanno o fanno finta di non saperlo e non compiono il loro dovere di obbedienza a Dio e al Papa, capo della Chiesa Universale. **D.n.r.**

CITAZIONI (4A):

Gesù, rendici degni di servirti nei poveri. Attraverso le nostre mani, dona loro il pane quotidiano. Per mezzo del nostro amore, ricolmali di gioia e pace.

Beata Madre Teresa di Calcutta

SAGGE VERITÀ (56A):

Alcuni biblisti e teologi fanno delle affermazioni come se non avessero mai letto la Bibbia. Si vergognino!

Padre Livio Fanzaga Radio Maria

POTERE CIVICO

mentari) di segno contrario. In base a questa fusione il quanto luce hn può commutarsi (congelarsi) in massa del fotone y: dal quale tutte le particelle derivano!

Tutto questo non è stato capito né allora, 1900, né quando Dirac nel 1929 ipotizzò l'esistenza delle "antiparticelle", poi scoperte da Anderson nel 1932. Particelle e antiparticelle aventi la stessa massa ma con cariche di segno contrario, che incontrandosi si annichiliscono: ma questo avviene solo quando s'incontrano a SPIN "divergenti", ma non quando s'incontrano a spin "convergenti"!.

In base a ciò si sono verificati molti equivoci, che mi è stato possibile chiarire con la scoperta delle DUE componenti della LUCE, e, delle Leggi Fisiche che le governano. **Energie che possono commutarsi in massa solo fondendosi.** Partendo da questi dati mi è stato possibile formulare una **Teoria Generale** su cui fondare una ricerca scientifica basata: entro regole "deterministiche": già verificabili con apparecchiature esistenti.

Per chi vuole ricevere informazioni più dettagliate può richiederle scrivendo a Potere Civico.

MARIO AGRIFOGLIO

**DA GALILEO AD EINSTEIN
E LA SCIENZA DEL POI (26a)**

È POSSIBILE UNIFICARE

LE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE?

* * *

3) Capitolo, puntata 5A.

* * *

Ora, dal mio piccolo angolo di mondo anonimo, mi preoccupo di darvi delle risposte attendibili, e non avendole trovate nelle teorie degli altri, e avendo compreso "chiaramente" le oscure manovre di stampo oscurantistico, mi sono permesso di stendere queste pagine per far sapere qualcosa che né Galilei, né Einstein, pare non abbiano neppure supposto. Si trattava almeno di supporre l'esistenza di due Energie Primarie di stato eterico: sull'esistenza delle quali io dubbi non ne ho più, in quanto sono anche identificabili attraverso i nostri sensi per mezzo della temperatura. Temperatura che fu stupidamente attribuita al moto particellare che, a sua volta rimane ingiustificato. Energia/e e massa sono sì (circa) equivalenti, ma non nei termini stabiliti da Einstein, e il "circa" consiste che, lo stato bosonico per passare allo stato fermionico (energia-massa) il grado termico deve abbassarsi notevolmente, ragion per cui, dal momento della "fusione", nel caso *quanto luce-fotone y*, la tempe-

ratura media iniziale, viene ad abbassarsi per cui una parte dell'energia positiva potrebbe disperdersi; ma questo non è ancora certo in modo assoluto: a livello atomico questo avviene quasi certamente, ma per averne veramente conferma anche nel caso del "quanto hn-fotone y" bisognerebbe effettuare esperimenti specifici che per ora non mi sono potuto permettere.

Alcuni esperimenti da me proposti, sono stati verificati nei Laboratori del CISE di Milano, i quali hanno avuto sempre (mi dissero) esiti positivi, ma mai mi permisero di assistere agli esperimenti medesimi (come invece avevo chiesto) poi - molto ipocritamente - l'equivoco individuo al quale li affidavo mi diceva: "Sì, Agrifoglio, tu hai ragione in questo, però questi fenomeni erano già conosciuti". Ma questo me lo diceva sempre, sempre dopo, e mai prima, fin quando mi stufai di quelle risposte e gli chiesi di dimostrarcelo: perché se ciò era vero, da qualche parte doveva pur esserci una documentazione verificabile: ma costui se ne guardò bene di esaudire le mie legittime richieste.

Se compongo ad esempio, 100 pigmenti rossi, miscelando opportunamente sostanze chimiche specifiche, ma tutte di colore identico sotto la luce comune, mentre sotto una radiazione ultravioletta appaiono di cento colori differenti tra i più svariati: bianco e nero inclusi; oppure inversamente prendere cento colori differenti e sotto la luce di **Wood** farli apparire tutti di colore uniforme, questi fenomeni da me realizzati non possono trovare risposte seguendo le teorie vigenti. Secondo la teoria tricromatica di Maxwell, ad esempio, un nero dovrebbe assorbire tutte le radiazioni, per cui sotto ogni tipo di radiazione, apparire sempre nero, mentre un bianco le dovrebbe (in teoria) riflettere tutte, mentre non è affatto così; infatti si possono comporre sia neri che bianchi che sotto luci specifiche possono apparire di tutti i colori o quasi: E che non mi si venga a dire che questi fenomeni sono spiegabili attraverso la teoria **tricromatica** di Maxwell, quando ai suoi tempi la **luminescenza** non era ancora stata scoperta, infatti il primo fenomeno di luminescenza fu scoperto da **Röntgen**, esattamente l'8 novembre 1895, quando Maxwell era già morto da 16 anni; e poi c'è chi vorrebbe far credere che questi fenomeni sono spiegabili con tale teoria; oppure attraverso la quantistica indeterministica di Heisenberg che ridusse a una le tre presunte componenti dell'energia radiante. - **SEGUE N/82** -

A CAVALLO DI 2 SECOLI
SAGA DEL MILLENNIO
NEL NORD-ITALIA (31A)
di anonimo

* * *

**Il direttore generale,
e il mio 1° vestito intero**

In quel periodo venne assunto il primo direttore generale della ditta, che vi rimase fino alla sua pensione, era un giovane laureato, esule di origine Giuliano-Istriana Ing. J.....; si rivelò una persona seria, capace e preparata, venne subito accettato dai vari capi reparto e capetti, e andò in sintonia con la maggior parte dei dipendenti.

Ebbe subito una simpatia e attenzione per ciò che mio padre aveva fatto (stampi per i lamierini al silicio: statori, rotor e magneti, per le gabbiette a rulli, e per i trolley di comando elettrico, basati sulla sua osservazione di quelli dei treni elettrici), ma in particolare per quello che io, così giovane, avevo saputo produrre, e cosippure per la mia aspirazione di voler mettermi a lavorare in proprio.

Un campione per ognuno degli articoli prodotti con gli stampi da me costruiti in quegli anni, molto lontani della mia vita, li ho conservati, e spero un giorno, assieme a vari altri e ad alcune ormai preistoriche macchine utensili di fare un piccolo museo personale, se non ne verrò impedito da gelosie spartitorie di persone megalomani.

In seguito, nell'arco di pochi mesi mi furono assegnati altri 3 quattordicenni e un signore di 38 anni, che venne spostato dai reparti fonderia e sbavatura perché, per le polveri aspirate, era stato colpito dalla silicosi ai polmoni.

Anche la mia paga venne ancora aumentata, tanto che mi feci fare, da un sarto del mio paese, il mio primo vestito intero, che ho ancora (a proposito, come mai mio fratello lo ebbe poco dopo, quando aveva appena iniziato a lavorare?); fino a quel momento io ne avevo avuti due, ma "spezati"; già confezionati e comprati da un ambulante mio conoscente: un pantalone grigio e uno beige, abbinabili a due giacche, una marrone e l'altra azzurrina col carré, davanti e dietro, e che a me piaceva tantissimo perché mi dava un'aria americana, da Elvis Presley.

Della serie moda americana all'epoca in voga, dalla musica rock al vestario, ben rappresentata in Italia da Celentano e specialmente da Little Tony: anch'io possedevo, e ho tuttora, un giubbotto azzurro con collo di pelliccia, alcune camicie operate o col collo variegato e vari jeans, tutti con vestibilità stretta, sia quelli in tessuto e colore classico sia quelli neri, questi avevano sui lati esterni delle righe

POTERE CIVICO

verticali bianche, rosse o verdi, e quelli interamente bianchi, uno con le finali di gamba strette e l'altro, invece, da sotto il ginocchio tipicamente allargate a zampa d'elefante, a volte li indossavo ancora, con piacere, specie ai raduni di auto e moto Usa.

1^ regalia dalla S.p.a.

.... **Industrie Meccaniche**
Qualche tempo dopo, l'Ing., il padrone (anche se il fondatore, nella seconda metà degli anni venti, era stato il marito della sorella più anziana di lui, che però si vedevano si e no due volte l'anno in ditta, perché gli uffici commerciali e di progettazione erano vicino a Milano, e spesso andavano pure all'estero, sia per contratti e fiere sia per diletto, infatti avevano già una certa età), un giorno, durante uno dei suoi giri per i reparti, mi avvicinò dicendomi che se avessi sistemato e rimesso a nuovo, alla sera fuori orario, una vecchia piolla (limatrice) e l'altrettanto vetusta pressa frontale da 12 ton., me le avrebbe regalate, franco casa mia con uno dei camioncini della S.p.a., anziché fonderle in fonderia per ricavarne nuovi manufatti, come di solito avveniva. Non mi sembrava vero, per due motivi: l'uno la contentezza per la proposta e l'altro l'imprevedibile estrosità del personaggio; c'era forse dietro anche la mano del direttore?

Giochi e divertimenti ludici

Man mano che passavano gli anni, ovviamente anche i giochi cambiavano assieme all'età e alla maturazione mia e dei miei coetanei, accentuando le reciproche affinità di carattere, cultura, e anche di concorrenza, competizione e spesso di conflittualità, che si esprimevano nel gioco delle carte, cutècc, mercante, bestia, scala quaranta (già a 12 anni ne avevo un mazzo, disegnato da me su delle carte ritagliate da delle scatole di scarpe, era alto almeno 3 volte il normale), ma era nel calcio o foot-ball, nel calcetto o calcio balilla e nel ping-pong o tennis da tavolo che le rivalità emergevano più forti che mai.

Nel calcio, avendo io il tiro potente anche di sinistro, giocavo da terzino appunto di sinistra, ma non essendoci alcun campo sportivo si giocava sulla piazza ghiaiosa della Chiesa, con le immaginabili dolorose escoriazioni conseguenti alle cadute, mi stancavo presto e non giocai più.

A calcetto giocavo a guardia della porta, con due scopi: la difesa, per via dei mie pronti riflessi ai trucchi e di attacco perché di frequente riuscivo a segnare di gancio, con un bravo

attaccante perdevamo di rado. Mentre a ping-pong, nel mio paese quasi mai nessuno riusciva a battermi, avevo una notevole prontezza di riflessi e velocità di esecuzione di attacco continuo, ero specializzato nei servizi ad effetto e nelle schiacciate da entrambi i lati, di dritto e di sbieco, tant'è che all'oratorio rimanevo attaccato al tavolo da gioco per delle ore consecutive, fino ad avere un certo mal di schiena.

Purtroppo, ai campionati regionali, nelle semifinali svoltesi nell'oratorio del capoluogo della valle, venni battuto in finis dall'astuzia del tecnico dei modelli in legno per fonderia della medesima ditta in cui facevo il capetto, il quale approfittando della mia statura media, rallentando il ritmo e appoggiando la pallina appena al di là della rete in un paio di occasioni, mi fece perdere.

Capita l'antifona, non partecipai più ad alcuna gara e poco pure per divertimento, poiché nel frattempo iniziai a preferire il ballo liscio, che mi appassionò di più; fra l'altro in vari bar-balera si poteva giocare a carte, calcetto, biliardino o biliardo.

Siccome alcuni di questi erano situati in periferia, in oscuri viottoli o nelle frazioni isolate del mio e dei paesi vicini, dovetti imparare a convivere col buio delle strade, all'ora non illuminate e da fare a piedi, passando in piena notte pure vicino a un cimitero, in verità ciò non mi diede mai problemi che, al contrario, mi capitarono per la violenza di litigiosi beoni, perdenti o bari alle carte o prepotenti di mentalità e vizio.

Quand'ebbi imparato discretamente a ballare, un paio di sabati al mese, mi recavo presso la balera ol Taèl de Ruagnà, o due dancing: la Baia del Re de Ciüdü e la Grotta Azzurra de Tri Plöck, distanti oltre 20 km., dapprima da solo in bici, poi sul sellino posteriore della Vespa di un mio amico di un anno più vecchio, che mi ci portava in cambio di mie lezioni di ballo sul posto, prima dell'inizio della musica con l'orchestra e cantanti.

In tali locali, oltre all'indossare l'abbigliamento americaneggiante di uso abbastanza diffuso, io per attirare l'attenzione delle ragazzine portavo delle magliette Dolcevita bianche o chiare, di cotone o di lana, e per accendere una sigaretta usavo dei fiammiferi di legno (a quel tempo fumavo, smisi però qualche anno dopo), e avendo scarse disponibilità finanziarie, ordinavo solamente due consumazioni, di solito bibite, che però pagavo con banconote; spendendo poco mi facevo notare e apparivo molto.

POTERE CIVICO

CONSIGLI MEDICI 18a-19a:

RISCHIO TUMORI

ECESSIVE MESTRUAZIONI

Ho 35 anni e non sono sposata. Da qualche tempo ho delle mestruazioni più abbondanti e prolungate, anche se non dolorose. Quale può essere la causa? Possono esserci dei rischi? Grazie, cordialmente. Maddalena

* * *

PERDITE EMATICHE VAGINALI

Sono una ragazza poco più che ventenne. Negli ultimi tre mesi, tra un ciclo e l'altro, ho delle secrezioni vaginali con piccole tracce di sangue, senza che abbia alcun disturbo né dolore. Sono però preoccupata. Da cosa possono dipendere? Grazie. Marta

* * *

Risposte: Il flusso mestruale eccessivo non è normale, quindi è opportuno individuarne le possibili cause, per la maggior parte dovute a un'infezione specie genitale, oppure a uno squilibrio ghiandolare, a un fibroma o polipo, e più raramente a un tumore dell'utero o delle ovaie.

Esami: sangue, urine, pap test, ecografia, visita ginecologica, isterogramma (raggi x).

Terapie: dipendono esclusivamente dalle cause scatenanti, ognuna delle quali necessita di cure specifiche, rivolgetevi subito al vostro medico di base. [Ns/ servizio informazioni](#)

PREVENZIONE DEI TUMORI (22A)

Dal ns/ servizio informazioni

TUMORE DELLA CERVICE DELL'UTERO

Epidemiologia:

* Il cosiddetto carcinoma cervicale è responsabile del 25% di tutti i cancri che colpiscono le donne. Può insorgere a qualsiasi età, ma principalmente tra i 40 e i 60 anni.

Cause:

Non si conoscono con certezza, anche se molti ginecologi ritengono che erosioni, lacerazioni, infiammazioni o tumori benigni della cervice possano predisporre al cancro. Non esistono predisposizioni familiari.

Cosa si può fare?

° Non si può perseguire una vera e propria prevenzione, ma è però possibile individuare il cancro in uno stadio iniziale di formazione.

Diagnosi precoce:

* Sottoporsi a esami ginecologici periodici, compreso striscio vaginale, che ha un'attendibilità del 97%, la certezza si ha con una biopsia.

Segni e sintomi:

° I sintomi possono essere assenti nello stadio detto zero o anche cancro in situ, ossia quando è limitato allo strato cellulare più superficiale.

(N.d.r.: In pratica, l'intervento di isterectomia all'inizio è l'unica possibilità di guarire da questo carcinoma). Nella fase più avanzata o invasiva, nella quale il processo canceroso si è esteso ai tessuti profondi, fino ai vasi linfatici e il circolo sanguigno, si possono avere secrezioni vaginali, perdite di sangue dopo il coito o un'irrigazione, oppure tra un mestruo e l'altro.

Terapie e note:

* Irradiante: con l'inserimento nel tratto genitale (effettuato in ospedale e sotto anestesia con ricovero di 4-6 giorni) di capsule di *radium* contenute in grossi tamponi da tenersi per un periodo tra 72 e 110 ore, e röntgenterapia; con scarso successo poiché il cancro quasi sempre si riforma.

Conseguenze: disturbi intestinali, bruciori, minzioni frequenti, distruzione delle ovaie e mucosa uterina, cessazione totale delle mestruazioni.

** Chirurgica: **a)** in caso di cancro diffuso: isterectomia radicale, con asportazione della cervice, utero, tube, ovaie e di tutti i linfonodi, con rare guarigioni; **b)** nei casi più avanzati: eviscerazione totale (oltre agli organi citati anche della vagina, vescica e/retto, con aperture artificiali per l'evacuazione di urine e feci), con probabilità di successo pressoché nulle.

(N.d.r.: ampia, vera, umana informazione alle donne colpite da questa gravissima neoplasia in modo che siano loro a decidere se affrontare tutte le estreme sofferenze rapportate ai pochi mesi di sopravvivenza; raccomandando ai medici interessati il massimo uso di terapie antidolorose). - [SEGUE N/82](#) -

FARMACI E MEDICAMENTI (19A):

ANTIOSSIDANTI

PROPRIETÀ: sono delle sostanze che contrastano l'eccesso di ossidazione generato nelle cellule da un accumulo di **-> radicali liberi**, forniscono un'azione di resistenza generale e di antinvecchiamento nei confronti dell'organismo. Si comportano come tali il selenio, contenuto nel pesce e nei germi di grano, e le vitamine A, C, ed E, presenti in alcuni tipi di frutta e verdura, quali: agrumi, kiwi, ecc., lattuga, sedano, pomodori, ecc..

Gli antiossidanti utilizzati per gli alimenti rientrano tra gli additivi alimentari conservanti, per esempio: l'acido ascorbico, che in pratica è la vitamina C diffusa nel regno vegetale, è preparata anche per sintesi e si presenta

come polvere bianca idrosolubile. Viene usato per curare lo scorbuto, le malattie respiratorie, e nelle incapacità del corpo di formare le fibre di tessuto connettivo; diminuisce la fragilità dei vasi capillari; facilita lo sviluppo di denti e ossa.

EFFETTI COLLATERALI POSSIBILI:

Sono da evitare gli eccessi di somministrazione e/o di uso. - [SEGUE N/82](#) -

MALATTIE E MORBI (19A):

AMENORRÈA

Mancanza del flusso mestruale nella donna in età feconda e non gravida dovuta ad affezioni genitali o a disfunzioni endocrine.

CAUSE E DIAGNOSI:

Nel caso che le mestruazioni non siano comparse entro i 16 anni di età si parla di *amenorrèa primaria*, che può essere dovuta a malformazioni anatomiche (difetti congeniti dell'utero o della vagina, imene imperforato ossia chiuso, insufficienza ovarica), o a lesioni ipotalamiche o ipofisarie.

Nel caso, invece, di sospensione del ciclo si parla di *amenorrèa secondaria*, dovuta a disfunzioni ormonali, insufficienza delle ghiandole endocrine (ipofisi, tiroide, ovaie); o a malattie generali; improvviso cambiamento del clima; violento turbamento emotivo; infezione acuta genitale; cisti o tumore dell'utero e delle ovaie; scarsa alimentazione o carenza vitaminica (avitaminosi); forte anemia; malattie croniche debilitanti, quali: tubercolosi, cancro maligno, epatiti, polmoniti, ecc.; inizio di menopausa.

L'amenorrèa fisiologica, ovviamente è correlata a gravidanza, allattamento, o menopausa.

NOTE E TERAPIE:

In alcuni difetti genitali congeniti l'intervento è chirurgico; in tutti gli altri casi una volta scoperta una deficienza nella secrezione di un particolare ormone, con un'appropriata cura ormonale, eseguita in maniera corretta, è di solito possibile regolare e normalizzare il ciclo mestruale.

CURE ALTERNATIVE:

Per scarsa alimentazione: appropriata nutrizione, pappa reale, angelica.

Per carenza vitaminica: propoli, capsule o bustine effervescenti di vitamine, ovviamente frutta e verdura.

Per anemia: prosciutto crudo, carne di cavallo, pappa reale, erba medica.

Per turbe emotive: fitofluidi in gocce: valeriana, eleuterococco, ballota.

Per infezioni-cistiti: fitofluidi in gocce: propoli, rosmarino, uva orsina, passiflora, ginepro, biancospino.

- [SEGUE NEL N.82](#) -

D.n.r.

PATOLOGIE TIROIDEE 2A:**TIROIDITI**

Malattie infiammatorie della tiroide.

Cause ed epidemiologia:

1) La *tiroidite acuta* è causata di frequente da un'infezione batterica.

Affezione piuttosto estesa, può colpire sia i maschi che le femmine.

2) La *tiroidite subacuta* è in genere provocata da un'infezione virale.

Abbastanza comune, colpisce maggiormente le donne e in ogni età.

3) La *tiroidite cronica di Hashimoto* è dovuta ad autoimmunizzazione.

Alquanto diffusa, si verifica nei due sessi, con prevalenza femminile.

4) La *tiroidite cronica di Riedel* è caratterizzata da fibrosi tiroidea.

Rara patologia, per entrambi i sessi.

Sintomi, prognosi, terapia:

1) *Tiroidite acuta batterica:* anche se in taluni casi il processo infiammatorio può essere asintomatico; in maggioranza si ha febbre e raucedine con gonfiore e forte dolore nella zona anteriore bassa del collo.

Molte persone colpite si ristabiliscono dopo qualche tempo senza ricorrere ad alcuna cura, per tutte le altre, con un'appropriata terapia antibiotica e antinfiammatoria, si ha sempre una completa guarigione.

2) *Tiroidite subacuta virale:* aumento del volume della tiroide e relativa tumefazione al basso collo anteriore con dolore vivo alla palpazione, raucedine e difficoltà di deglutizione.

Ha un andamento più lento e difficoltoso, a volte con guarigione spontanea, spesso con cure cortisoniche, in rari casi provoca ipotiroidismo.

3) *Tiroidite cronica di Hashimoto:* caratteristico sviluppo lento e progressivo di un ampio gozzo, con segni ed esiti di ipotiroidismo.

Nell'insorgenza giovanile è possibile la guarigione spontanea, negli altri casi è prevista la somministrazione di antinfiammatori, soprattutto cortisonici e di opportuni ormoni tiroidei.

4) *Tiroidite cronica di Riedel:* la progressiva fibrosità della tiroide ne provoca l'ispessimento e indurimento con gravi difficoltà di deglutizione, tanto che la terapia è chirurgica.

* * *

In tutti i casi può rendersi necessario, anche se occasionalmente, l'uso delle applicazioni di raggi x. - [SEGUE N/82](#) -

**NUTRIZIONE 98a:
PRIMI PIATTI 6a:****CASONÈI BERGAMASCH****Ricetta per 4 persone:**

Ingredienti per la pasta sfoglia:

400 gr. di farina tipo doppio zero;
100 gr. di semola di grano duro;
1 uovo.

Ingredienti per il ripieno:

150 gr. di pane grattugiato;
1 uovo;

80 gr. di grana padano grattugiato;
150 gr. salame bergamasco tritato;
100 gr. carne bovina arrostita tritata;
2-3 amaretti;

10 gr. di uva sultanina;

spezie a piacere;

scorza di limone quanto basta;

aglio e prezzemolo al gusto.

Preparazione del ripieno:

In una marmitta mischiare tutti gli ingredienti per ottenere un impasto omogeneo, con il quale farcire ogni singolo casoncello.

Preparazione dei casonèi:

Stendere la pasta sfoglia e, pressando con il bordo di un bicchiere capovolto, ricavare dei dischetti, in mezzo a ciascuno dei quali va posto un blocchettino di ripieno, quindi ripiegargli sopra il dischetto di pasta schiacciando bene i bordi sporgenti e premendo leggermente il centro.

Cottura dei casonèi:

Metterli in una pentola di acqua già bollente e leggermente salata, toglierli appena vengono a galla, depositandoli sui rispettivi piatti, un po' caldi, e versarvi sopra il condimento di burro rosolato con pezzetti di pancetta e foglioline di salvia, servire e far spruzzare a piacere del formaggio grana grattugiato. Buon appetito! **GISY**

DOLCI DESSERT TORTE 6A:**TORTA CON MENTA****Ingredienti per 6 persone:**

100 gr. di cioccolato fondente;
1 cucchiaino di fecola;
50 gr. di burro;
4 tuorli d'uovo;
125 gr. di zucchero;

3 bacche di cardanomo (erbacea perenne delle zingiberacee i cui semi, contenenti un olio essenziale, sono usati come spezie, pure nei medicinali e in profumeria);
cannella in polvere;

5 foglie di menta.

Preparazione:

Ricavate i semi dalle bacche di cardanomo. Fate fondere 50 gr. di ciocco-

lato, unitevi i semi di cardanomo e la cannella, aggiungete il burro.

Sbattete i 4 tuorli e lo zucchero fino a farne una crema, unitevi fecola e cioccolato. Versate il composto in uno stampo e fate cuocere in forno a 120° per un'ora e mezza.

Fate sciogliere gli altri 50 gr. cioccolato, glassate le foglie di menta, guarnite e servite. **GISY**

TURTA DE TREI 7A:

La turta de Trei (Treviglio) è la ricetta vincente di un concorso bandito agli inizi degli anni '90 dall'Associazione Botteghe Città di Treviglio.

Lo scopo dell'iniziativa era di selezionare un prodotto che potesse essere associato alla celebrazione della festa della Madonna delle Lacrime, il 28 febbraio, al Santuario di questa città con oltre 25.000 abitanti in provincia di Bergamo, terra della bassa bergamasca, conosciuta anche per il famoso film di Ermanno Olmi: "L'albero degli zoccoli".

Da allora questa torta dal sapore delicato e originale ha acquisito un'ampia notorietà, tanto da essere prodotta tutto l'anno e addirittura spedita su richiesta in altri Stati esteri.

Ingredienti:

130 gr. di farina doppio zero;
135 gr. zucchero semolato;
90 gr. di burro;
1 tuorlo d'uovo;
buccia di limone quanto basta;
vanillina quanto basta.

Farcitura:

150 gr. di mandorle macinate;
135 gr. di zucchero semolato;
75 gr. di burro;
3 tuorli d'uovo;
3 albumi.

Preparazione della pasta frolla:

Impastare la farina con il burro e lo zucchero; amalgamare bene il tutto. Aggiungere l'uovo, la buccia di limone e la vanillina.

Quando l'impasto risulta omogeneo, lasciarlo riposare per 2 ore.

Preparazione della farcitura:

Mischiare le mandorle con 50 gr. di zucchero, montare il burro con i tuorli d'uovo e 50 gr. di zucchero, montare a parte gli albumi con i 35 gr. di zucchero rimanenti.

Cottura:

Foderare con la pasta frolla uno stampo per le torte del diametro di 24 cm., riempire con l'impasto ottenuto e cuocere a 180° per 30 minuti, ed è pronta da gustare. **GISY**

5a novella: HOTEL SPLENDID 7a

DI PIETRO FOSSATI

La lettera che la Nina spedì all'impresa fece subito accorrere un incaricato per saperne di più da lei.

- Io non posso prendere nessuna decisione, devo prima sentire mio marito - diceva la Nina - ma purtroppo lavora a Firenze ed a casa non può venire che una volta al mese.-

E quello a ripetere che, se alle domande, la risposta veniva dopo un mese, si sarebbe arrivati alle calende greche.

- Non è per colpa mia, lei mi dica con esattezza cosa vuole ed a fine a mese le farò sapere.-

- Dapprima le fu proposto, in cambio dell'immediato soggio, un assegno, poi un appartamento, quasi di regalo, in una loro recente costruzione al Lorenteggio e, verso la fine mese, poteva esserlo, è un colpo di fortuna, una vincita al totocalcio.- Ripeteva il procuratore dell'impresa. Ma la Nina faceva spallucce e contraddiceva.

- Qui ho un lavoro, l'appartamento non mi porterà che spese e dovrò cercare un altro lavoro, non facile a trovarsi.- Queste cose la Nina me le riferiva durante le visite domenicali.

- Mi piacerebbe comprare una casa a Como per poterti vedere ogni giorno e ogni sera stare con te - mi diceva.

Io ad una vita definitiva assieme non avevo mai pensato.

In clinica avevo le mie abitudini, il mio lavoro era senza orario, un impegno del genere non mi andava. Quando lo dissi alla Nina abbassò gli occhi e mi diede un bacio.

- È giusto. Non è cosa da fare. Sono già fortunata ad averti con me un giorno alla settimana ed il desiderio del troppo potrebbe farmi perdere anche quanto ho.-

- Questi costruttori hanno cantieri in tutta Milano - le dico - chiedi loro un pezzo di terra ed un preventivo per costruirvi un albergo, se il costo non supererà le nostre possibilità, si potrà dare inizio ai lavori ed appena finito ce ne andremo.-

Così fece.

Dapprima un netto rifiuto col pretesto che la loro società era specializzata in costruzioni di un certo volume e che per queste piccole cose bisognava rivolgersi ad altre imprese, poi, visto che non riuscivano ad arrivare all'intento con altre soluzioni, fu

proposta la costruzione di un albergo di cinquanta camere, in una zona vicino alla Fiera Campionaria.

Il preventivo del lavoro: una cifra da far barcollare la Nina e la domenica dopo trovai il tavolo di cucina invaso da mappe, piantine e disegni relativi al terreno ed alla costruzione.

- È una cosa superba ma impossibile - mi diceva la Nina ponendomi sotto il naso la pianta del pianterreno - questo è l'atrio dove si accolgono i clienti, qui a destra il bar, grande e luminoso, dietro la cucina per preparare le piccole colazioni, a fianco il nostro appartamento, composto di tre locali con servizi, poi di là a sinistra una grande sala soggiorno e dietro un'altra sala per conferenze e congressi. Il tutto circondato da un piccolo giardino con cinta. Sopra quattro piani, con dodici camere ciascuno, ai quali si giunge con due ascensori posti, ognuno, ai lati della scala.-

- Sì è vero. Bello ma impossibile per il prezzo - rispondo io.

Non era vero.

I miei stipendi, che di mese in mese aumentavano in rapporto al numero d'interventi che facevo e che, regolarmente depositavo in banca, avevano formato una cifra di molto superiore a quella richiesta per l'albergo, ma non mi andava di dirlo alla Nina.

Mi piaceva che tutto continuasse come prima.

Mi piaceva che la Nina provvedesse di tasca sua alle mie esigenze di guardaroba, ai regali che le chiedevo o che di sua iniziativa mi faceva.

Lo ritenevo suo dovere.

Mi piaceva fare il mascalzone.

Di mio c'erano solamente le visite che le facevo la domenica.

* * *

Ed alla grande decisione ci arrivò lei.

- Calvere è fatta -mi dice appena entrato in casa - è fatta grazie ad una mia idea. Sulla stessa superficie ho ridotto il numero delle camere, otto per ogni piano anziché dodici, però ogni camera avrà un salotto ed i servizi saranno più spaziosi, ci saranno meno clienti ma saranno più danarosi ed a conti fatti, il bilancio della gestione ci dovrebbe guadagnare. Il costo della costruzione è diminuito di parecchio per la soppressione di un certo numero di stanze e servizi. Per il pagamento verso tutto quello che ho da parte, la differenza la coprirà un mutuo bancario. O prendere o lasciare. Hanno preso.-

L'entusiasmo nell'esposizione dei fatti

l'aveva resa quasi senza respiro, si calma un attimo, fiata e riprende:

- Ma tutto questo l'ho fatto soprattutto per te. Via da questa topaia, voglio che la domenica tu possa arrivare in un albergo di un certo tono, frequentato da gente come te, dove ti possa trovare a completo agio. Anche sul tempo di costruzione ci abbiamo guadagnato tutti. Non è vero?-

Approvai con un cenno del capo. Altro che guadagnato tutti, è stato un affare balordo per tutti.

Per me che ci rimettevo il rinnovo stagionale del guardaroba, il costo dei voluminosi testi di chirurgia ed i regali.

Per l'impresa che ci rimetteva una barca di quattrini nella costruzione dell'albergo, pur di liberarsi dell'incomodo inquilino.

Per la Nina che ci rimetteva serenità e tranquillità.

Non sapevo il motivo ma ero nervoso. Molto nervoso. Irascibile e litigioso.

Mi pareva di essere stato privato di qualcosa che completava la mia personalità.

Il sedici novembre, quell'anno, cadeva di domenica e come ogni anno un grosso mazzo di rose ornava la tavola imbandita.

- Oggi sono dodici anni della tua laurea.- Mi dice la Nina.

- E dodici anni da che ti conobbi in quella locanda di Pavia.- Risposi io. La Nina arrossendo abbassò gli occhi. L'averglielo ricordato mi aveva disteso, mi sentivo a posto e continuai:

- La minestra è salata, è uno schifo. Penso che se ti avessi lasciato dov'eri, non avremmo i guai che abbiamo.-

- È vero facevo la serva, la mia vita con te aveva un significato, ho raggiunto apici di gioia e felicità che molte donne maritate m'invidierebbero, ma posso anche tornare da sola. L'unica cosa che vorrei - e la sua voce assunse un tono severo e deciso che non aveva mai usato - è quella di cancellarti dalla mia vita, subito e per sempre.-

Le mollo due ceffoni che la tramortiscono, l'afferro per i capelli impreca e cerco di trascinarla in camera.

Lei si divincola e torna in cucina, è seduta di fronte al tavolo ancora imbandito, è pallida da far paura, con lo sguardo fisso nel vuoto.

- Il mio corpo - dice con flebile voce - può accettare anche questo ma il mio cuore e la mia mente no. No - mi urla - vattene Calvere. Torna solo se sarai in pace con te stesso. Vattene.-

Uscii, e me ne andai.

- [SEGUE NEL N.82](#) -